

MOZIONE

Diritto al lavoro per tutte e tutti

del 19 maggio 2020

Il Partito Comunista aveva sostenuto il Sì lo scorso 9 febbraio alla Legge contro le discriminazioni nei confronti delle persone LGBTIQ+. Alcune testimonianze raccolte hanno però sollevato un grave problema profondo, persistente che tocca una gran parte di chi decide di cambiare sesso.

La testimonianza di un uomo che ha deciso di diventare donna apre un capitolo triste di rinuncia al proprio posto di lavoro qualificato, l'abbandono della propria rete sociale per realizzare il percorso di riconciliazione con il corpo ma da soli, in un contesto nuovo e disposta ad assumere un lavoro sottopagato.

Un altro percorso verso la propria vera identità sessuale è costato ad una persona 8 anni di porte in faccia su ogni posto di lavoro fino alla rinuncia totale alla ricerca di un lavoro.

Non vi sono statistiche, censimenti regolari e rappresentativi del fenomeno, perché viene vissuto spesso in solitudine, per questo sono tanto più importanti le testimonianze di chi con coraggio parla della propria esperienza. Esistono anche storie positive in cui la persona trans viene subito accettata e sostenuta dal datore di lavoro ed esiste anche www.transwelcome.ch che offre consulenza giuridica e sul coming out, oltre che workshop per la sensibilizzazione delle aziende.

Cambiare identità non è una scelta presa alla leggera; al contrario è l'esigenza imprescindibile di vivere nel proprio corpo. Il percorso di riconciliazione psicofisico di un transessuale non deve avere nessuna ripercussione sulla rete sociale, sul luogo di abitazione, sul diritto al lavoro che spetta a tutte/i e non può essere lasciato alla buona o cattiva volontà, alla maggiore o minore apertura mentale di un datore di lavoro. Sia d'esempio la situazione cubana e il lavoro di Mariela Castro, figlia dell'ex capo di Stato Raúl Castro e presidente del Centro nacional de educación sexual de Cuba (Genesex), dove dal 2014 è stata introdotta nel Codice del Lavoro la non discriminazione per genere e orientamento sessuale.

Si chiede di realizzare con il coinvolgimento dei sindacati e associazioni attive nell'ambito della lotta alle discriminazioni e per i diritti delle persone transessuali (come ad esempio Imbarco Immediato) un servizio di sostegno e un fondo d'integrazione ai lavoratori e alle lavoratrici transessuali durante tutto il percorso di cambiamento d'identità affinché possano mantenere il proprio lavoro, non debbano trasferirsi, non debbano perdere il posto di lavoro, non debbano lavorare in condizioni d'illegalità o di sfruttamento.

Lea Ferrari e Massimiliano Ay